

UN RINNOVATO IMPEGNO PER L'ASSISTENZA TECNICA

Il Consorzio è stato costituito a suo tempo anche in considerazione delle esigenze di assistenza tecnica da sempre avvertite dai proprietari di castelli, che da vicende di varia natura sono stati investiti della responsabilità di curare la manutenzione o attuare iniziative di restauro su manufatti tanto delicati quali le opere fortificate che talvolta possono vantare almeno un millennio di vita.

Si tratta di manufatti che hanno dovuto sopportare l'usura del tempo, che presentano articolazioni assai complesse, e soprattutto sono il risultato di una plurisecolare attività edilizia.

Per gli interventi di catalogazione, rilievo, progettazione ed esecuzione degli interventi vi è la necessità del contributo di capacità professionali diversificate e allo stesso tempo integrate.

Per la definizione di un intervento di restauro vi è sempre la necessità di indagini preliminari di carattere storico, per inquadrare il problema dell'intervento e comprendere in profondità la struttura e l'evoluzione storica del manufatto. Quando l'intervento riguarda le strutture in elevazione e il terreno circostante, sarà quasi sempre necessario il contributo dell'archeologo, perché ogni qualvolta si metta mano alle fondazioni o si debbano realizzare canalizzazioni o altri interventi sul terreno, vi è la pratica certezza che emergeranno resti di attività edilizie o di manufatti che dovranno essere attentamente catalogati e recuperati o posti in sicurezza. Nel caso di interventi strutturali, si dovranno porre in essere tutte le misure necessarie alla conservazione del manufatto senza che questo sia stravolto da inserimenti di materiali non coerenti con la struttura. Quando si proceda ad interventi su intonaci, quasi sempre emergeranno affreschi o decorazioni che dovranno essere attentamente studiati e conservati. Nel caso di inserimento o rifacimento degli impianti tecnologici necessari per la rianimazione del monumento, si dovranno utilizzare competenze tecniche con ampia esperienza su interventi monumentali, e soprattutto in grado di misurarsi con le prescrizioni degli organi preposti alla tutela (soprintendenze) e alla sicurezza (vigili del fuoco). Si tratta in definitiva di giovare di un insieme di competenze professionali di alta qualificazione e di specifica competenza in ordine ad interventi su edifici di costruzione medioevale, che non sono facili da recuperare sul mercato dei servizi professionali.

Per soddisfare tali esigenze il Consorzio ha ritenuto necessario costituire un Comitato tecnico in cui tutte le necessarie competenze professionali sono presenti. Ci si augura che tale strumento che viene posto a disposizione dei Consorziati sia ampiamente utilizzato al fine

di elevare il livello degli interventi e garantire che le iniziative di conservazione e restauro vengano condotte con attenzione e rispetto delle caratteristiche storiche di questa fondamentale componente del nostro patrimonio architettonico.

DELIBERATI GLI STANZIAMENTI IN FAVORE DELL'ARCHITETTURA FORTIFICATA DELLA REGIONE

L'Amministrazione regionale ha stanziato con delibera ufficiale il finanziamento delle opere di restauro e recupero del patrimonio fortificato del Friuli Venezia Giulia, destinando alla ristrutturazione dei castelli e degli immobili di valore storico artistico trentatré milioni di euro in vent'anni.

La ripartizione del contributo di circa trecentocinquante mila euro (per vent'anni) in favore dell'architettura fortificata, secondo la legge regionale n. 10 del 2000, è avvenuta tra venticinque richiedenti ammessi, mentre lo stanziamento (per vent'anni) di circa un milione e trecento mila euro per il recupero degli immobili di pregio, stabilito in base alla legge regionale n. 77 del 1981, è stato suddiviso tra quarantanove richiedenti.

Il contributo finanziato dalla Regione permetterà quindi di portare a termine le opere di recupero o restauro già iniziati negli anni scorsi o in alcuni casi di dare l'avvio a nuove attività di ristrutturazione.

Il piano di ripartizione dei contributi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata è stato il seguente:

- Comune di Artegna: 50.000 € per il restauro del castello Savorgnan;



Torre di Porta Aquileia

- Comune di Attimis: 8.250 € per il recupero e consolidamento della struttura muraria, l'indagine archeologica e valorizzazione del sito sul Colle di San Giorgio in Attimis;
- Comune di Faedis: 10.000 € per l'indagine, il recupero e la valorizzazione turistico-culturale del sito del castello di Zucco.
- Comune di Forgaria del Friuli: 28.500 € per il restauro del castello di San Giovanni;
- Comune di Forni di Sopra: 5.000 € per il consolidamento, restauro e valorizzazione del castello di Sacuidic e 2.850 € per indagini archeologiche e recupero dei reperti del sito del Castrum di Cuol di Cjastiel;
- Comune di Forni di Sotto: 2.750 € per le indagini ed il recupero delle testimonianze archeologiche del sito Castrum di Pra di Got;
- Comune di Gemona del Friuli: 7.500 € per il recupero, l'anastilosi e la valorizzazione della terza cinta muraria (secondo stralcio);
- Il Castello s.a.s.: 25.000 € per il consolidamento delle strutture, della cinta muraria ed i solai del castello di Caporiacco (4° lotto);
- Pietro Enrico di Prampero: 25.000 € per il restauro ed il risanamento conservativo del castello di Prampero, Palazzo tra la Torre nord e la Torre maggiore (2° lotto);
- Comune di Manzano: 4.4000 € per il restauro del castello di Manzano;
- Comune di Meduno: 10.500 € per il completamento del recupero del sito del castello di Meduno;
- Comune di Osoppo: 3.000 € per il recupero del deposito dell'artiglieria nella Fortezza di Osoppo;
- Comune di Palmanova: 50.000 € per il restauro del Bastione Foscarini e Porta Aquileia o Marittima;
- Comune di Paluzza: 20.500 € per il recupero e la conservazione della struttura denominata Torre Moscarda;
- Comune di Pinzano al Tagliamento: 12.500 € per il restauro del castello di Pinzano (4° lotto);
- Roberto Pirzio Brolì: 22.500 € per il restauro, il consolidamento ed il contenimento delle murature del castello di Brazzà;
- Comune di Povoletto: 4.000 € per l'indagine, il recupero e la valorizzazione del castello della Motta di Savorgnano;
- Comune di Ragnogna: 9.500 € per il restauro conservativo del castello di Ragnogna (3° lotto);
- Comune di San Vito al Tagliamento: 30.000 € per il restauro e la valorizzazione delle cinte murarie nel centro storico;
- Comune di Tarcento: 5.000 € per l'indagine archeologica, la catalogazione ed il restauro dei reperti del sito del castello superiore ed inferiore;
- Carlo della Torre Tasso: 5.000 € per il riuso del castello vecchio di Duino;
- Maurizio d'Arcano Grattoni: 2.500 € per il restauro dell'immobile fortificato denominato La Brunelde;
- Il Castello S.p.a.: 6.500 € per il restauro della cinta muraria e torrette del castello di Susans;
- Domenico Taverna: 2.500 € per il restauro della cinta muraria e della torre portaia del castello di Arcano (2° lotto).

CASTELLO DI VILLALTA: SEMINARIO SUI PATRIMONI DA SALVARE

Venerdì 5 ottobre si è tenuto presso il castello di Villalta un seminario sul tema: "Funzione pubblica di un bene privato".

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Dimore Storiche – Sezione Friuli Venezia Giulia – rappresentata dal dott. Sergio Gelmi di Caporiacco e dal Centro studi storici Giacomo di Prampero, il cui portavoce è stato il prof. Pietro Enrico di Prampero, con il patrocinio della Regione e della Provincia di Udine.

L'idea del seminario ha avuto origine dal desiderio delle due associazioni di evidenziare i valori culturali insiti in alcuni beni che ci sono stati tramandati dal passato e tuttora presenti sul territorio regionale, per poterli preservare, tutelare e pienamente valorizzare.

Lo stesso vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Francesco Rutelli, aveva scritto al presidente dell'associazione Dimore storiche italiane, Aldo Pezzana Capranica del Grillo, affermando l'interesse ad individuare e realizzare le opportune soluzioni anche a livello normativo per le diverse problematiche connesse al delicato ed importante compito della tutela e valorizzazione degli immobili di interesse storico artistico, in quanto questi costituiscono un punto di rilievo nel programma di governo.

All'interno di questa ottica diventa fondamentale la promulgazione della Legge regionale n. 5 del 23 febbraio



Castello di Villalta

2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio".

Secondo le associazioni, un bene che in quanto tale abbia un valore storico culturale deve essere tutelato indipendentemente dallo stato di appartenenza pubblica o privata. Gli immobili che fanno parte della nostra storia ed appartengono all'identità collettiva sono spesso proprietà private molto particolari, poiché lo stesso proprietario non può modificarli senza un formale ed ufficiale consenso da parte dello Stato, che in questo caso viene rappresentato sia dalla Soprintendenza ai beni architettonici che dal Comune; al tempo stesso il proprietario deve anche garantire una corretta forma di conservazione e mantenimento coerenti con l'importanza ed il valore della stessa proprietà; inoltre l'alienazione è consentita solo offrendo il bene in prelazione allo Stato ma le limitazioni alla proprietà sono svariate e con diverse sfaccettature.

Le dimore storiche possono essere considerate dei veri e

propri scrigni di memoria storico-artistica giunti fino a noi grazie all'impegno ed alla dedizione di tutti coloro che si sono impegnati a tramandare alle future generazioni tale importante ricchezza. Questo notevole patrimonio culturale necessita tuttavia di un fondamentale strumento di tutela e conservazione: una normativa efficace e certa per quanto attiene alla salvaguardia del paesaggio.

Il Seminario tenutosi nella splendida cornice del castello di Villalta ha affrontato questi temi grazie ai preziosi interventi di Giancarlo Bagarotto, presidente onorario del consiglio di Stato che ha illustrato luci ed ombre della legislazione vigente; Marcello Rotili, professore ordinario di Archeologia medievale della Seconda università di Napoli, che ha affrontato la questione relativa all'archeologia come strumento di conservazione e valorizzazione; infine Aldo Pezzana Capranica del Grillo ha proposto in materia de iure condendo come valorizzare al meglio natura e storia.

STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE DI PUBBLICO PER I CASTELLI APERTI

L'edizione autunnale della manifestazione denominata "Castelli Aperti" ha ottenuto un'eccezionale partecipazione di pubblico, che ha dimostrato ancora una volta il forte desiderio della gente di conoscere meglio il ricco patrimonio storico-culturale rappresentato dall'architettura fortificata presente sul territorio regionale.

Far conoscere il Friuli Venezia Giulia visitando le dimore secolari - che racchiudono tra le proprie mura pagine importanti di storia passata tra arte e cultura - costituisce uno degli obiettivi precipi della manifestazione, ma al tempo stesso tale iniziativa consente anche di realizzare una corretta ed adeguata valorizzazione di tale importante patrimonio locale.

Centinaia di persone hanno pertanto avuto la possibilità di visitare dodici castelli i cui segreti sono stati svelati dai proprietari grazie a delle visite guidate, effettuate dagli stessi proprietari dei manieri o da apposite guide turistiche di fiducia del Consorzio.

Le strutture che hanno partecipato alla giornata dedicata ai Castelli Aperti sono state: il castello di Arcano; il castello di Cassacco; la struttura fortificata di Cordovado (Palazzo Freschi Piccolomini); a Crauglio Palazzo Steffané (San Vito al Torre); il castello di Flambruzzo (Rivignano); la struttura fortificata denominata La Brunelde (Fagagna); a Maniago Palazzo fortificato d'Attimis Maniago; il castello di Muggia a Trieste; Palazzo Romano (Manzano); la struttura fortificata denominata Palazzo Lantieri di Gorizia; a Panigai di Pravidomini il Palazzo Panigai Ovio, (Pordenone); il castello di Villalta (Fagagna) e la stessa sede consortile della Torre di Porta Aquileia ad Udine.

Inoltre alcuni castelli e palazzi avevano predisposto delle iniziative collaterali. All'interno del castello di Arcano i visitatori che hanno potuto ammirare la saletta affrescata da Andrea Urbani e splendide sale con camini e portali in marmo policromi (opera del lapicida secentesco Raffaello de'Raffaelli) hanno anche avuto la possibilità di acquistare vini ed olio prodotti da agricoltura biologica; nel corso della visita al fortilizio della Brunelde è stato possi-

bile vedere la reliquia "del sangue" di Maurizio d'Arcano, conservata nella cappella mentre i più piccoli sono stati coinvolti con giochi e canti antichi. Al castello di Cassacco, uno tra i castelli meglio conservati del Friuli, con la sua forma equilibrata, l'elegante portico che si affaccia sul cortile e le due voluminose torri ornate da merlature e archetti pensili è stato allestito uno stand di artigianato artistico con cashmere, candele e bigiotteria artigianale; mentre al castello di Muggia, splendidamente presentato dai proprietari è stata allestita una mostra delle opere dello scultore Villiano Bossi. Un'altra esposizione è stata



Palazzo Ovio

allestita anche presso la struttura fortificata di Gorizia – Palazzo Lantieri – che ha preparato una mostra d'arte contemporanea. A Crauglio, insieme ai proprietari, i visitatori hanno potuto apprezzare la vasta residenza con affreschi di inizio Ottocento, diversi saloni decorati e la cappella privata dipinta dal Tiepolo. In occasione della manifestazione assieme ad un folto gruppo di visitatori anche il Presidente della Regione ha potuto effettuare, accompagnato dai proprietari, la visita della storica dimora di Crauglio, durante la quale ha annunciato la concessione di un contributo per il restauro dell'edificio, ribadendo in questo modo che oltre all'impegno ed alla sensibilità dei privati è indispensabile un deciso impegno della pubblica amministrazione, al fine di facilitare la conservazione dei beni storico-culturali presenti sul nostro territorio, che rappresentano uno straordinario incentivo al flusso turistico regionale. La visita è stata l'occasione anche per i proprietari per invitare la giunta regionale a riunirsi nello splendido salone centrale recentemente ristrutturato. Il governatore è stato accolto dalla famiglia Roncato, dal primo cittadino di San Vito al Torre, Fabrizio De Marco, ed era accompagnato da Francesco Martines e Anna Maria Zuccolo, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Trivignano Udinese. Con i proprietari e gli amministratori locali il Presidente Illy ha parlato del futuro del palazzo, che risulta attualmente sottoposto ad alcuni interventi di restauro, in virtù di contributi regionali e provinciali. L'obiettivo della famiglia Roncato di rendere fruibile la struttura a tutta la comunità, realizzabile anche grazie ad un progetto di recupero delle due barchesse e della vecchia fornace per delle visite o dei progetti didattico-educativi, è stato illustrato alla presenza di Riccardo Illy.

Una degustazione di vini di produzione propria è stata invece messa a disposizione dei visitatori della struttura

RISPONDONO GLI ESPERTI



Riccardo Strassoldo
 Conservatore
 Assegnista di ricerca in restauro
 presso l'Università di Udine

QUESITO: Qual è la natura e lo scopo delle indagini preliminari in un progetto di recupero?

La L.R. 10/2000, concernente l'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia, prevede espressamente l'erogazione di contributi in conto capitale o in conto interessi non solo per gli interventi di restauro, ma anche per le indagini archeologiche, la valorizzazione e l'assistenza tecnica ai soggetti che ne abbiano fatto richiesta. In questo modo la legge intende riconoscere l'importanza di tutti gli aspetti che in vario modo concorrono a determinare la salvaguardia del bene, sostenendo concretamente l'intero ciclo di vita dell'edificio. Infatti gli interventi di restauro, pur contribuendo in modo determinante alla conservazione del bene, hanno un carattere episodico e non esauriscono completamente il problema. Sappiamo, d'altra parte, che un intervento di restauro può avere esiti assolutamente diversi a seconda delle premesse progettuali, che derivano in larga misura dalla sensibilità e dalla preparazione dei professionisti chiamati ad intervenire. Ma vi è un altro aspetto sul quale è necessario insistere.

Sempre più spesso gli interventi di restauro richiedono competenze diverse e il concorso di varie figure professionali per far fronte a problematiche diverse da quelle prettamente architettoniche e strutturali. L'attenzione maturata dopo una lunga esperienza e il continuo sviluppo delle tecniche di analisi e di studio dell'edilizia storica consentono di conoscere a fondo l'edificio, purché si comprenda anche l'importanza delle parti più fragili e il ruolo che possono avere non tanto in quanto mera testimonianza, ma come vero e proprio deposito di informazioni. Una volta lette e interpretate ci consentono di comprendere meglio l'evoluzione del complesso edilizio e questo, com'è ovvio, ha delle ricadute positive per il progettista, ma soprattutto per il committente che ha una maggiore garanzia sulla correttezza delle scelte e sulla loro natura. Quindi, particolare attenzione deve essere riservata a malte, intonaci, elementi lignei che sono spesso sacrificate in sede di cantiere, ma che sono fondamentali, ad esempio, nelle analisi stratigrafiche degli elevati e in quelle archeometriche, entrambe inerenti al campo dell'indagine archeologica.

Le indagini stratigrafiche degli elevati si eseguono a vista esaminando le superfici architettoniche in tutte le loro componenti e le stratificazioni presenti: richiedono una base grafica, costituita da un rilievo tradizionale, fotogrammetrico o al limite redatto sul posto in forma di schizzo. Si tratta di una forma di indagine assolutamente non distruttiva in grado di svelare il rapporto tra le parti di un edificio, ricostruendone la cronologia relativa. È bene sapere che un'indagine di questo tipo è insostituibile nel mettere a fuoco le trasformazioni del complesso edilizio: la documentazione che ne deriva è indice di un'attenzione e una correttezza che ha ricadute senz'altro positive nel dialogo con gli enti di tutela e serve a rinsaldare il rap-

porto con quelli che erogheranno i contributi in futuro.

Tali indagini aprono la strada a successivi gradi di approfondimento dei quali il committente deve avere piena consapevolezza.

Se le analisi di laboratorio possono sembrare giustificate solo in alcuni casi, è anche vero che, per loro stessa natura, vanno inquadrare necessariamente in un progetto specifico che non coincide con il solo rilievo dello stato di fatto, ma quantomeno con il rilievo critico, che è già una proposta interpretativa del complesso edilizio. Infatti il prelievo di campioni, ad esempio delle malte, è sempre mirato ed è in questo senso un fondamentale contributo per dare delle risposte a quesiti riguardanti il rapporto cronologico tra le murature, e quindi l'epoca del manufatto. È bene che questa interpretazione sia redatta da personale competente e sottoposta all'attenzione del committente.

Particolare importanza rivestono anche tutte quelle indagini che possono essere eseguite preliminarmente per accertare la natura e la provenienza dei materiali costituenti e il loro stato di conservazione. In realtà non sempre i progetti di restauro contengono elaborati specifici in merito ai materiali e al degrado. Il rilievo dello stato di fatto contiene al massimo gli elaborati relativi al rilievo geometrico, vale a dire la forma e la dimensione delle componenti edilizie. Di solito altre informazioni sono contenute in una relazione allegata al progetto. Ma il rilievo del degrado, in particolare, ha una fondamentale importanza nel quantificare i costi dell'intervento che lievitano quanto più ne vengono sottovalutati il grado e l'estensione. I conservatori dei beni architettonici sono figure professionali che hanno specifiche competenze in materia.

Nel campo delle indagini preliminari non vanno ovviamente dimenticate tutte le ricerche di natura archivistica e storica, che ricostruiscono i nessi esistenti fra il manufatto e la committenza, le analogie costruttive e tipologiche, gli aspetti legati al contesto in cui l'edificio è nato e si è trasformato. Anche per edifici più modesti, apparentemente non meritevoli di troppe attenzioni, ma sorti a fianco dei complessi fortificati, nei borghi e negli insediamenti storici, un'indagine preliminare condotta, ad esempio, da un laureato in beni culturali può arricchire notevolmente la conoscenza di un edificio: la segnalazione di un dettaglio, la corretta lettura di un elemento costruttivo o decorativo, a volte, è sufficiente per attribuirgli un valore storico altrimenti ignorato.

Il committente dovrebbe sempre esigere di essere informato periodicamente sulle scelte che maturano in seguito agli apporti conoscitivi delle indagini preliminari. Al limite dovrebbe assicurarsi che tali indagini vengano contemplate e se non lo sono chiederne la ragione.

Infatti ogni intervento di restauro, pur prolungando la vita di un edificio, ha in sé delle componenti distruttive che bisogna tenere ben presente: asportando pavimenti, sostituendo solai e coperture, scavando, demolendo intonaci e tamponamenti, alterando superfici si determina, in mancanza di indagini preliminari documentate, una perdita di informazioni che non saranno mai più recuperabili.

Infine possiamo dire che il maggior costo iniziale, sostenuto con le indagini preliminari, consente di ripartire meglio i fondi disponibili per un intervento, perché si possono stabilire delle priorità e condurre delle azioni mirate che, alla luce dei fatti, possono ridurre i tempi e gli imprevisti.

di Maniago; infine tra le iniziative più apprezzate è stato il racconto, realizzato attraverso una collezione fotografica, con il quale la contessa Marina Romano ha presentato la dimora familiare.

UN FINE SETTIMANA NEI CASTELLI DI STRASSOLDO

Sabato 20 e domenica 21 ottobre è stato possibile visitare i Castelli di Strassoldo ed i parchi secolari di risorgiva dei manieri, tra i più belli della regione e ricchi di alberi secolari, piante rare ed elementi decorativi.

Le affascinanti manifestazioni "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli" ed "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli", dal sottotitolo significativo "Un magico intreccio tra storia, fantasia, creatività ed ambiente naturale", sono state ideate da Gabriella ed Ombretta di Strassoldo, per aprire al pubblico e valorizzare i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto ed i loro parchi secolari di risorgiva, normalmente non aperti al pubblico.

Gli eventi che quest'anno hanno compiuto dieci anni rivelano l'antica storia e l'ambiente naturale di grande bellezza del luogo attraverso un viaggio romantico in un mondo pieno di suggestioni che richiamano un folto pubblico internazionale, che oltrepassata la soglia tra realtà e favola, s'immerge nell'atmosfera incontaminata d'altri tempi al riparo dalla frenesia del quotidiano.

Addobbi e decori hanno impreziosito con grazia prati, finestrelle e scalinate ed i saloni dei manieri hanno ospitato maestri artigiani (molti dei quali hanno lavorato sul posto oro, argento, pietre preziose, pelle, stoffa, fil di ferro e vetro), antiquari, artisti, decoratori e hobbisti con una vasta gamma di novità per la persona, la casa ed il giardino, mentre il brolo del Castello di Sopra ha accolto vivaisti con collezioni di acidofile dei laghi, rose antiche ed inglesi, violette, antiche piante da frutto ed altre piante particolari. Sono state, inoltre, allestite una mostra di camelie ed una di frutta antica ed il tutto è stato coronato da una ricca serie d'eventi collaterali.

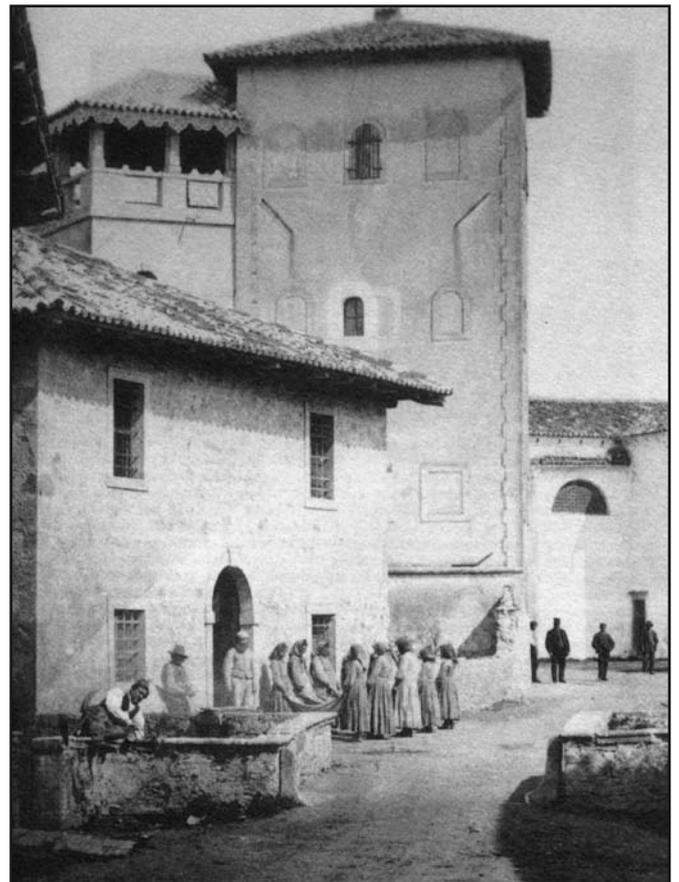
Nascosti nella verde campagna della Zona delle Risorgive della Bassa Friulana, i millenari castelli di Strassoldo emanano sempre il fascino di un sito dove pare tuttora di sentire riecheggiare le spade degli antichi cavalieri che a partire dall'epoca romana difesero l'area da ogni sorta di pericoli, mentre i giardini (curati con passione dalle organizzatrici), nati nel Seicento quando era ormai venuta meno la funzione difensiva del complesso e furono bonificate le paludi circostanti, sono solcati da limpide acque di risorgiva e ricchi di piante secolari ed elementi decorativi.

La magia intatta delle residenze e del loro delizioso borgo medievale, l'alto livello qualitativo degli espositori, gli addobbi scenografici, le numerose iniziative collaterali ed il notevole afflusso di visitatori provenienti da ogni angolo d'Italia e dall'estero, hanno permesso a questi eventi di diventare un eccellente modello di riutilizzo di manieri in veste di polo d'alta attrazione per promuovere il turismo di nicchia e l'economia di tutto il loro territorio.

L'ingresso alla manifestazione ha dato la possibilità di visitare gli interni dei due castelli, del Foledôr, del-

la Cancelleria e delle aree verdi del Castello di Sopra. Il mantenimento dell'architettura fortificata e dei parchi storici costituisce oggi un vero problema, ma iniziative di questo tipo, con le quali i proprietari si rimboccano le maniche, facendo conoscere la storia in modo affascinante e trasformando contestualmente questi luoghi segreti in vetrine straordinarie per la presentazione d'oggetti esclusivi, contribuiscono in questo modo alla conservazione di un patrimonio storico importante ed al rilancio del turismo di qualità nelle aree interne della Regione.

Le Iniziative collaterali della manifestazione di Strassoldo sono state le seguenti: conferenza sul tema del verde



Torre Ottoniana

tenuta dal dott. Daniele Altieri, paesaggista che vive da anni in Inghilterra, presso la sede della Pro Loco (sabato pomeriggio); mentre sia sabato che domenica pomeriggio è stata offerta al folto pubblico musica antica d'accompagnamento (arpa, violino e violoncello) negli interni dei due castelli; sia sabato pomeriggio che domenica (in determinati orari) sono state effettuate visite al parco del castello di Strassoldo di Sotto, con accoglienza da parte della proprietaria Ombretta Strassoldo; mentre domenica è stato possibile realizzare delle visite guidate gratuite esterne al borgo castrense ed alla chiesetta di S. Maria in Vineis, con guida turistica autorizzata. Sia sabato che domenica (in orari prestabiliti) sono state realizzate visite con degustazione di vino nella tenuta di Ca' Bolani di Molin di Ponte; sabato e domenica sono stati aperti al pubblico sia la chiesetta di S. Maria in Vineis di Strassoldo, che vanta il ciclo d'affreschi trecenteschi più importante della zona che il Museo della Civiltà Contadina

d'Aiello (dalle 14 alle 20). Infine domenica è stato possibile anche effettuare delle visite al Castello di Flambruzzo e al suo parco all'inglese con accoglienza da parte del proprietario Gian Luca Badoglio.

PRESENTAZIONE DI RESTAURO DELLA TORRE DEL CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA

Sabato 20 ottobre presso la sede della Pro Loco di Strassoldo, si è tenuta la presentazione di restauro della Torre del Castello di Strassoldo di Sopra.

Durante la presentazione sono stati illustrati i lavori di restauro su progetto dello Studio Associato Arch. B. Pessina ed Ing. M. Lanza; all'evento hanno presenziato il prof. Marzio Strassoldo e Gabriella Williams di Strassoldo. Oltre agli interventi dell' Arch. Pessina e dell' Ing. Lanza ha partecipato all'incontro anche il Sig. Stefano Mursia, Consulente ed esperto di opere murarie antiche ed affreschi.

L'evento si è concluso con una visita all'immobile restaurato ed un momento conviviale con quanti hanno presenziato alla presentazione di restauro.



Rocca di Monfalcone

L'incontro s'inserisce nell'ambito degli Incontri sul restauro, un ciclo organico di manifestazioni organizzate dal Consorzio. Con queste e con iniziative di altro genere il Consorzio vuole concorrere alla maturazione di una cultura del restauro e del riuso dei beni architettonici e proporre i castelli quale spazio ancora fruibile pur nel rispetto delle antiche strutture.

TERMINATA L'EDIZIONE AUTUNNALE DELLE VISITE NATURALISTICHE

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno sono state organizzate alcune escursioni che si sono distribuite tra i mesi di settembre, ottobre, novembre e si sono concluse nel mese di dicembre, con un'ultima uscita domenica 30 dicembre.

Le visite ai castelli abbandonati, organizzate dal Consorzio danno l'opportunità di congiungere l'amore per la natura e la passione per la storia. Attraverso passeggiate all'aria aperta o lungo suggestivi panorami e itinerari paesaggistici si può, infatti, andare alla riscoperta di incantevoli e singolari documenti della storia della nostra

regione: i castelli del Friuli Venezia Giulia.

Le uscite domenicali hanno riguardato le seguenti destinazioni: lo scorso 23 settembre è stata effettuata una visita pomeridiana del sito archeologico del Col Santino, con la pieve di Santa Maria Maddalena, dove sorgeva l'antico fortilizio, successivamente l'escursione è proseguita verso la cascata del rio Plera e la visita delle fortificazioni del Vallo Alpino nel Parco intercomunale delle Colline Carniche; il 7 ottobre l'itinerario ha preso il via dal poggio con i resti del castello di Fagagna, ed è proseguito con una passeggiata fino al castello di Villalta, attraverso un percorso di stradine di campagna nelle colline moreniche, visitando luoghi archeologicamente molto importanti e ambienti naturali tutelati. Domenica 21 ottobre è stata invece realizzata un'escursione giornaliera con una passeggiata nelle valli del Natisone che si è conclusa a Biacis con la visita della Grotta di Atro e delle rovine del castello di Ahrensperg. Anche domenica 4 novembre è stata effettuata una uscita giornaliera sul Carso isontino, con una passeggiata lungo il sentiero dei Castellieri, con una visita della Rocca di Monfalcone, e prosecuzione per la Riserva Naturale dei laghi di Dorberdò e Pietrarosa, alla scoperta delle sue ricchezze ambientali.

Domenica 18 novembre l'escursione è stata, invece, pomeridiana ed organizzata partendo da una visita di una zona poco conosciuta ma molto importante, nei dintorni di Portis di Venzone, in cui antiche fortificazioni a controllo della viabilità romana, resti di torri medievali e recenti opere difensive si alternano a luoghi di interesse geologico. La prima domenica di dicembre l'escursione ha previsto una salita lungo un sentiero nel bosco dal paese di Monterale al panoramico colle del castello, posto all'imboccatura della forra del torrente Cellina.

La penultima uscita, programmata per domenica 16 dicembre, è stata pomeridiana ed ha consentito di effettuare una passeggiata tra le curiosità del colle e della fortezza di Osoppo. Infine domenica 30 dicembre l'escursione ha riguardato la salita dal centro di Tarcento al Cjcsjelat, luogo simbolo dell'Epifania friulana attraverso il sentiero denominato "tai ronc dal soreli", che percorre la collina di Coia.

Le escursioni domenicali, come previste dal programma, si collocano in alta collina o in montagna, e prevedono delle passeggiate semplici lungo splendidi sentieri medievali, che si sviluppano in gallerie di verde immerse nel bosco, un tempo adibiti a prato o pascolo. Il contatto con la flora e la fauna consentono di scoprire alcune caratteristiche geologiche del nostro territorio, ma al tempo stesso permettono di avvicinare e scoprire gli elementi sopravvissuti di antiche presenze umane, nate a difesa di un territorio. Il programma, infatti, prevede la presenza di una guida esperta in grado di illustrare e fornire spiegazioni sulle origini e sulla configurazione antica dei castelli, decifrando l'attuale morfologia delle fortificazioni. Da un castello, da cui mille anni fa un Signore feudale fu autorizzato dal Patriarca o dall'Imperatore a costruire una torre e un complesso a custodia di qualche punto fondamentale (per il passaggio di milizie nemiche, cortei amici, convogli commerciali), ancora oggi, attraverso le sue rovine, si può, infatti, godere del fascino di una vista



Bergum

incomparabile sulla pianura o sulla valle sottostante e si possono, inoltre, ricercare gli altri due castelli con cui lo stesso era in comunicazione viva.

La manifestazione ha dimostrato anche in questa occasione un soddisfacente consenso da parte del pubblico che ha potuto assaporare gli splendidi scenari offerti dalla natura e approfondire al tempo stesso la conoscenza del ricco patrimonio fortificato della regione.

CONFERENZA SUL COMPLESSO FORTIFICATO DI BERGUM

Venerdì 7 dicembre si è tenuta presso la Torre di Porta Aquileia la conferenza: "Il complesso fortificato di Bergum, secondo una stima e un inventario del XVIII secolo" a cura della dott.ssa Iris Busilacchio, laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine.

A conclusione della conferenza si è tenuto un dibattito con quanti erano intervenuti all'incontro, che si inserisce nell'ambito degli Incontri in castello, un ciclo organico di manifestazioni organizzate dal Consorzio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 17 DICEMBRE

Il 17 dicembre si è tenuta l'ultima riunione per l'anno 2007 del Consiglio di amministrazione del Consorzio al fine di verificare la situazione economico finanziaria dell'ente e per affrontare le questioni relative alle previsioni per il nuovo anno.

La seduta si è pertanto concentrata sulle iniziative e le attività da svolgere nel corso del 2008, con particolare attenzione alle manifestazioni ed agli impegni finanziari da intraprendere.

Nel corso della riunione è stato deciso di ridurre l'orario di apertura della sede consortile da quattro a due giorni settimanali.

CONCLUSA LA CAMPAGNA DI SCAVI NEL CASTELLIERE DI GALLERIANO

Negli ultimi mesi dell'anno si è conclusa la campagna di scavi nel castelliere "Las rives" di Galleriano, realizzata grazie all'impegno economico ed al sostegno della Fondazione Crup.

Le attività di ricerca, che hanno ripreso l'indagine realizzata nel 2003, sono state condotte dall'Università degli Studi di Udine, nell'ambito del progetto "Protostoria in Friuli" promosso da un Consorzio di undici Comuni e che costituisce un piano di continuità con quello precedente, denominato "Tumuli e castellieri".

Le attività di scavo sono state dirette dalla professoressa Paola Cassola, docente di Preistoria e Protostoria dell'ateneo friulano, con la collaborazione dalla dottoressa Susi Corazza e da un gruppo di studenti e dottorandi che hanno operato sul campo per due settimane. Il supporto logistico è stato offerto dal Comune di Lestizza e coordinato dal consigliere Ilario Marangone, unitamente alla preziosa collaborazione della squadra locale di Protezione civile.

Il saggio di scavo è stato realizzato nel settore del castelliere che prende il nome di "campo romano", un ampio rialzo lungo un aggere, dove nel corso delle opere di ricerca del 2003 erano state rinvenute le fondamenta in sasso di un'abitazione di età del bronzo recente, e considerata il più antico edificio fino ad ora conosciuto di tutto il Friuli.

L'obiettivo dell'ultima indagine archeologica è stato invece quello di individuare il perimetro della capanna, nei pressi della quale erano stati rinvenuti grossi frammenti di peso da telai in terracotta; al tempo stesso un altro fossato è stato aperto nel luogo dove probabilmente è ipotizzabile l'esistenza dell'ingresso dell'insediamento. Lo sbancamento ha pertanto consentito di mettere in luce i due fossati, quello interno e quello esterno.

PROGETTO PRELIMINARE PER IL RECUPERO DEL CASTELLO DI ARTEGNA

Lo scorso settembre l'archeologo Luca Villa ha illustrato nel dettaglio durante una visita agli scavi archeologici del Colle di San Martino ed ai resti del castello Savorgnan i risultati delle quattro campagne di scavo realizzate sul Colle, che hanno messo in luce molteplici reperti e resti strutturali, alcuni dei quali di particolare rilevanza come le cinte murarie, tra i migliori esempi attualmente scoperti a livello nazionale, dell'antico castello.

Nel corso della visita è stata fornita un'attenta descrizione del castello e dei progetti di restauro che potranno permettere il successivo riutilizzo e fruizione da parte del pubblico del manufatto come centro museale.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la Giunta comunale di Artegnina ha, infatti, approvato il progetto preliminare, realizzato dall'architetto Giuseppe Fasone, dell'ufficio tecnico comunale, per il ripristino completo della strut-

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.
16. VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - 14,00 €.
17. STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - 12,50 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico - artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito

2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax 0431 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

tura fortificata. Il recupero sarà suddiviso in due macro interventi, per una spesa complessiva di oltre due milioni di euro, tuttavia una parte di questo ingente costo è già stato stanziato dall'amministrazione regionale nel 2006. Il Comune di Artegna ha ricevuto un finanziamento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di ottanta mila euro, cioè l'importo massimo del rateo annuo previsto. L'ammontare della somma verrà erogata al Comune per un periodo di vent'anni e darà, pertanto la possibilità di usufruire di un mutuo di circa un milione di euro, al fine di portare a termine il primo lotto e i lavori che consentiranno l'utilizzo di una parte del maniero, adeguatamente attrezzato anche per l'utilizzo e la fruizione da parte dei disabili.

Il sindaco Roberto Venturini si è recentemente augurato di poter individuare, nel corso delle progettazioni definitive – che verrà affidata, dopo attenta selezione, ad un progettista specializzato nel settore – le risorse necessarie per poter intervenire anche sul secondo lotto dell'edificio e realizzare in questo modo una completa opera di restauro sulla struttura fortificata di Artegna, concludendo così il percorso di ricostruzione post-terremoto.

NUOVI CONTRIBUTI PER IL CASTELLO DI PRAMPERO

Nel corso degli ultimi mesi sono stati stanziati ulteriori contributi per la viabilità del castello di Prampero.

La direzione regionale della Protezione Civile ha infatti assegnato un finanziamento di duecentotrenta mila euro per il Comune di Magnano in Riviera per il consolidamento del frontone nord-est del rialzo su cui sorge il medievale castello di Prampero.

L'intervento, come sottolineato dal consigliere regionale Giorgio Baiutti - intervenuto più volte sulla questione sollecitando l'assessore Moreton – era molto atteso in seguito ai preoccupanti cedimenti della antica strada di accesso al castello, scivolata in fondo al dirupo sul letto del corso del Rio Prampero.

Altri episodi di smottamento erano stati registrati recentemente dopo l'avvio dei lavori di ricostruzione della torre nord del maniero, che pertanto sta assumendo l'aspetto di un più complesso processo di restituzione architettonica del sito fortificato che l'amministrazione regionale ha iniziato a sostenere attraverso i fondi attribuiti con la legge regionale n. 10/2000 sul patrimonio fortificato del Friuli Venezia Giulia.

Giorgio Baiutti, da sempre attento portavoce delle difficili problematiche e delle particolari esigenze per il consolidamento ed il restauro delle superstiti strutture murarie dell'antico maniero friulano, ha manifestato la propria soddisfazione per l'intervento che consentirà di avviare finalmente un cantiere adeguato nella corte interna del castello, area fino ad ora inaccessibile ai mezzi meccanici.

La ricostruzione della strada di accesso al castello di Prampero verrà effettuata utilizzando le più innovative tecniche della palificazione, e consentirà di consolidare la scoscesa scarpata sulla quale sono già stati avviati altri interventi di messa in sicurezza ad opera della stessa amministrazione comunale.

PUBBLICATO IL BANDO PER IL RIPRISTINO DEI GIARDINI DEL CASTELLO DI GEMONA

È stato presentato il bando per la gara di appalto per affidare i lavori di ripristino dei giardini del castello di Gemona.

L'evento costituisce un passaggio molto importante al fine di poter riaprire i cantieri, purtroppo fermi da alcuni anni.

L'assessore alle opere pubbliche, Giampaolo Londero, ha infatti annunciato con soddisfazione il risultato dei numerosi incontri avuti con Soprintendenza e Provveditorato alle opere pubbliche, auspicando l'inizio dei lavori entro i primi mesi del nuovo anno.

La gestione dei cantieri sarà affidata al Provveditorato Opere Pubbliche e costerà complessivamente un milione di euro. Contrariamente a quanto si era pensato, gli interventi non riguarderanno l'area del giardino all'italiana in quanto quest'ultimo si trova vicino alla Torre dell'Orologio, a sua volta oggetto di lavori nel prossimo futuro.



Castello di Prampero prima del sisma del 1976

Per evitare che i due cantieri vadano ad interferire negativamente l'uno con l'altro, Comune, Soprintendenza e Provveditorato hanno stabilito di dare inizio al ripristino dei terrazzamenti e delle scalinate sul lato sud del colle. Il rappresentante dell'amministrazione comunale, Giampaolo Londero, ha presentato domanda di poter utilizzare i soldi, eventualmente risparmiati sull'appalto, per poter dare inizio anche ai lavori di ristabilimento della salita "contessa Zigoni Elti", la salita che collega il castello con la piazza del Ferro: percorso suggestivo nonché importante per il fatto di mettere in comunicazione il centro storico della città di Gemona con il suo maniero. L'intervento sui giardini del castello sembra pertanto in procinto di poter essere avviato, tuttavia bisogna ricordare che sono ad una fase abbastanza avanzata anche i lavori nelle ex carceri.

Lo stesso Londero ha infatti recentemente affermato che i calcoli strutturali del progetto esecutivo sono attualmente al vaglio della commissione tecnica ed appena ottenuti i pareri necessari si provvederà al bando della gara d'appalto.

L'ultimo settore d'intervento è rappresentato dalla Torre dell'Orologio, per la ricostruzione della quale l'amministrazione comunale ha concentrato, a partire dallo scorso febbraio, tutte le forze e le notevoli risorse finanzia-

rie. Per la ricostruzione della torre sono pertanto stati destinati più di tre milioni di euro. Nello scorso mese di novembre è pertanto scaduto il termine per la gara di progettazione, per la quale sono state presentate una decina di offerte, inviate da professionisti anche di altre regioni.

L'amministrazione comunale si ritiene pertanto orgogliosa di aver portato avanti con fermezza e determinazione le iniziative di recupero e ripristino dell'area del castello, fondamentale elemento di identificazione di tutta la collettività cittadina.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

POVOLETTO/Domus Magna

Incontro del coordinatore amministrativo, rag. M. Pallavicini, con il dott. M. Martinis e la prof.ssa L. Cargnelutti per definire il progetto di pubblicazione relativo alla Domus Magna (15 dicembre).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

LESTIZZA/Castelliere di Galleriano

Conclusa la campagna di scavi nel castelliere denominato "Las rives" di Galleriano realizzata con il sostegno della Fondazione Crup ed il contributo dell'università degli Studi di Udine.

MAGNANO IN RIVIERA/Castello di Prampero

Stanziati da parte della direzione regionale della Protezione Civile i contributi per il consolidamento del frontone nord-est del rialzo su cui sorge il castello di Prampero.

GEMONA/Castello

Presentato il bando di concorso per la gara di appalto per l'affidamento dei lavori di ripristino dei giardini del castello di Gemona.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

UDINE/Castello

Convegno nel Salone del Parlamento del castello di Udine dedicato al tema "Il lavoro femminile tra vecchie e nuove migrazioni", realizzato con il patrocinio dell'assessorato all'istruzione e alla cultura della Regione (4 ottobre).

UDINE/Castello

Convegno sugli studi di settore nel Salone del parlamento del castello di Udine, organizzato dall'associazione tributaristi italiani, sezione del Friuli Venezia Giulia (10 novembre).

GORIZIA/Borgo Castello

Concerto di Laurentiu Claudiu Stoica organizzato dal Centro Chitarristico "Mauro Giuliani" presso Sala dei musei provinciali di Borgo Castello, nell'ambito della quarta edizione della rassegna di chitarra classica "Progetto Mercatali 07" (21 novembre).

UDINE/castello

Ciclo di incontri dedicato esclusivamente all'arte e alla vita di quello che viene considerato il più grande pittore del '700. Gli incontri vogliono riproporre al pubblico



Collaredo di Monte Albano

alcuni aspetti iconografici tematici dell'arte di Giambattista e del figlio Giandomenico apprezzato disegnatore, attraverso l'importante patrimonio pittorico dei Musei Udinesi La tribù profetica dalle pupille ardenti: lettura iconografica dei personaggi tratti da "scherzi e capricci" di Giambattista Tiepolo (12 dicembre).

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Presentazione del progetto triennale di valenza comprensoriale "I feudi collinari. Economia, società territorio nel Friuli Collinare" a cura di Liliana Cargnelutti e con la partecipazione del dott. Giorgio Baiutti (13 dicembre).

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Conferenza sul tema "La nobiltà collinare nel medioevo. Rapporti fra castellani e territorio" a cura di Ivonne Pastore Zenarola (14 dicembre).

TARVISIO/Torre Medioevale

Esposizione intitolata "Storia, presenza, bellezza" e presentata dal pittore accademico Andrei Kasakov, l'evento è stato organizzato dal comune di Tarvisio (dal 14 dicembre).

UDINE/castello

Incontro presso il castello di Udine - all'interno del ciclo di incontri organizzato a cura di Vanessa Giusti e Roberta Zanchet - sul tema "Antonio e Cleopatra" di Giambattista Tiepolo a Palazzo Labia: sovranità, splendore e saggezza custodite da una perla (16 dicembre).

GORIZIA/Borgocastello

Tredicesima rassegna d'arte contemporanea di pittura, installazione, fotografia, poesia e musica organizzata dall'Associazione culturale Graphiti. Quindici artisti invitati ad EurArt tra poeti pittori e fotografi tutti provenienti dalla regione, ed in particolare dall'Isontino, ad eccezione della pittrice toscana Bona Baraldi che ritorna ad esporre a Gorizia dopo dieci anni di assenza (16 dicembre).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

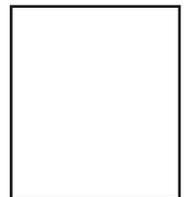
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Vice-Presidente/Villalta)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
N.D. Chiara d'Attimis Gualdi Desiata (Attimis)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Manin-Antonini)
Avv. Michele Formentini (San Floriano)
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)

Prof.ssa Paola Pascatti di Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Sig. Renzo Vazzoler (Comune di Pordenone)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch

Direttore

Rag. Marino Pallavicini

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Rag. Romano Sebastianutto

Dott. Piero Vidoni

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Co.ssa Luisa Custozza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

Provincia di Udine

Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho

Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott.ssa Valeria di Porcia

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),

Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),

Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),

Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Silvia Colomba, Marino Pallavicini, Riccardo Strassoldo, Marzio Strassoldo.

Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-